



Alpinismo Giovanile Albino - Gazzaniga - Nembro



Data:
sabato 09 settembre 2023

Orari:
dalle 6:00 alle 19:00 circa

Luogo: Lago Palù

Attività: I laghi glaciali delle Alpi

Referenti: Mariangela ed Enrico

FINALITA' DELLA GITA

Alla scoperta della Valmalenco

CARATTERISTICHE DEL PERCORSO

Località di partenza: Località Barchi-Chiesa Valmalenco

Difficoltà: escursionismo

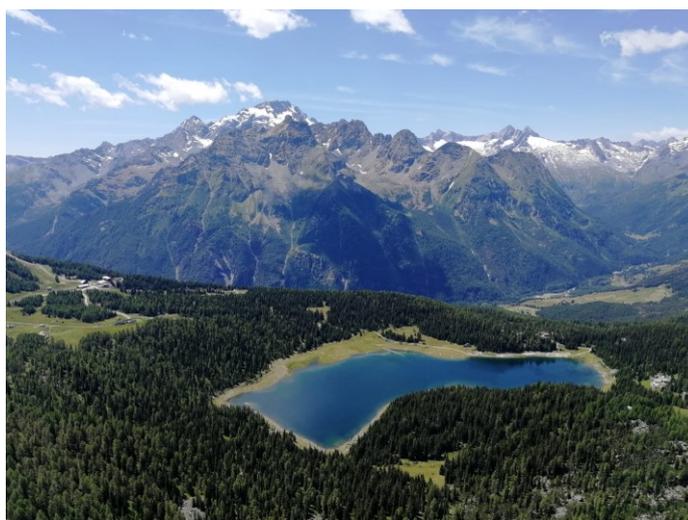
Distanza: circa 9 km

Dislivello: 800 m circa

Località di arrivo: Località Barchi-Chiesa Valmalenco

Tempo di percorrenza: 6 ore

La Valmalenco è una valle laterale della Valtellina, situata nella provincia di Sondrio. Si apre lungo le Alpi Retiche Occidentali ed è percorsa dal torrente Mallero, che sfocia nel fiume Adda. Secondo alcuni studiosi il suo nome deriva da "Val Malenga", una parola coniata nel Medioevo, indicante la "Valle del Male" a causa delle gigantesche montagne che la circondano.



Il lago Palù (lach di palö), posto a 1921 metri, è il più ampio lago naturale delle montagne valtellinesi, superato solo dai laghi originati da sbarramenti artificiali. Si è ipotizzato che sia stato creato dallo sbarramento di una paleofrana, ma sembra più probabile che il suo bacino derivi dai processi di escavazione glaciale. Non ha emissario visibile, per cui in passato le sue acque finivano per perdersi nelle cavità naturali. In tempi più recenti è stata costruita una galleria di 365 metri che ne convoglia le



acque per indirizzarle alla centrale idroelettrica di Lanzada.

Da San Giuseppe frazione di Chiesa di Valmalenco si raggiunge in auto il parcheggio posto in località Barchi a quota 1.698 m. Il sentiero attraversando il bosco, raggiunge l'Alpe Barchetto a quota 1.800 metri. Ancora 100 metri di dislivello e saremo arrivati al Lago Palù ed al rifugio omonimo che sorge sulla sponda del lago.

Saremo circondati da vette imponenti, a nord potrete ammirare il Pizzo delle tre Mogge, il Pizzo Malenco e il Sassa d'Entova.

A est il monte Braccia e Punta Rosalba con alle spalle il famoso monte Disgrazia.

A sud la cresta rocciosa del Roggione che nasconde il monte Motta punto di arrivo della seggiovia utilizzata dagli sciatori.

Passando dall'Alpe Roggione arriveremo al Bocchel del Torno a 2.203 m (questo è il tratto più faticoso della salita)

Scenderemo poi all'Alpe Campolungo e aggirando il Monte Roggione giungeremo al passo di Campolungo.

Per il gruppo dei "grandi" sarà possibile salire in vetta al Monte Roggione.

Dal passo di Campolungo scenderemo al Lago Palù per ampi prati che in inverno diventano piste da sci.



La pietra ollare e i minerali della Valmalenco:

All'inizio del periodo Cretaceo, circa 130 milioni di anni fa, cominciava il processo di chiusura di un oceano, la Tetide, che portò, in tempi geologici ed attraverso un processo continuo protrattosi fino ai giorni nostri, alla collisione di due continenti (paleo-Europa e paleo-Africa) e alla formazione della catena Alpina.



I primi "minatori" che all'Età del Ferro popolavano il territorio della Valmalenco non conoscevano l'origine delle serpentinitì; in queste rocce, così diffuse sul territorio della Valmalenco, avevano però imparato a riconoscere le mineralizzazioni di ferro e rame e a ricavarne i metalli attraverso elementari processi di fusione in semplici forni.



Anche i primi "cavatori" dal tardo medioevo e probabilmente anche prima, in epoca romana, impararono ad estrarre e a lavorare, dagli estesi affioramenti di serpentinite, la pietra ollare e il serpentinoscisto al fine di produrre pentole per la cottura dei cibi e lastre per la copertura dei tetti.



Alla complessa storia geologica della Valmalenco e alla grande varietà di rocce affioranti non poteva che corrispondere una ricca ed eccezionale presenza di minerali non solo di interesse economico ma anche scientifico e collezionistico: demantoide, quarzo, perovskite, artinite, brugnatellite, sono alcuni esempi dei minerali più famosi.

Numerosi sono gli studi, i mineralogisti e gli appassionati ricercatori che hanno contribuito, anche con la scoperta di nuovi minerali, a rendere famosa la Valmalenco in questo campo.

Curiosità: Ad agosto sul fondo del lago del Palù, viene deposta la statua del Cristo degli Abissi. La manifestazione è organizzata ogni anno dal Valtellina Sub. La statua resta sul fondo del lago fino a settembre, quando verrà recuperata e posizionata in un'apposita nicchia nei pressi del lago.



Mappa dell'itinerario

